



Da: gianni franzoni [gnm.franz@fastwebnet.it]
Inviato: sabato 19 luglio 2014 09:33
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it; Maria R
D'Orsogna; Maria R D'Orsogna
Oggetto: Ombrina 2014 franzoni

E. prot DVA - 2014 - 0024266 del 22/07/2014

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

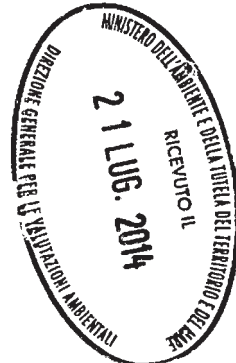
Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,



Questa comunicazione è per ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolforazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

L'opinione pubblica è stanca di essere gestita da poteri forti ed assoluti che sotto l'autoassoluzione dettata dal profitto ad ogni costo deve subire, subire, subire.

E' di questi giorni il caso raffineria petrolifera di Gela che è da analizzare a fondo per imparare. Dopo aver sfruttato per 50 anni il suolo e il mare Siciliano e avere fatto scempio di uno dei luoghi più belli della Sicilia, ora dovrà essere chiusa. Si chiude la raffineria di Gela forse solo per un semplice calcolo economico e di opportunità legali. Il mare di fronte alla raffineria, dicono molte fonti, è inquinato per oltre 25 miglia e sotto il fondo l'inquinamento non è minore.

Un giorno, non lontano, si faranno analisi e accertamenti su cose e prove ormai non più occultabili e la corruzione non avrà abbastanza fondi per mettere tutto a tacere. Ne accentrare tutto a ROMA permetterà che le cose passeranno nel silenzio.

Se una Pretura qualsiasi aprirà una inchiesta e si accerteranno gli inquinamenti ambientali, pagheranno molti amministratori e tecnici, ma ci sarà anche una forte ricaduta finanziaria. Il Pretore, come avviene a Taranto, a Marghera, a Savona etc. non potrà che pretendere le bonifiche ambientali che costano cifre inimmaginabili, pesanti anche per un ente a partecipazione statale come ENI.

Meglio chiudere prima che scoppi tutto. Ma ombre e nubi già si addensano nei tribunale e nelle preture.

Adesso volete impiantare OMBRINA DUE; Vi esorto a pensare, a stare attenti, se OMBRINA DUE inquinerà aria, acqua, salute, rapporti economici a danno del turismo, se si farà sciempio del etrritorio e del mare, allora non cambierà solo il voto politico ma arriverà prima o poi una procura indipendente, la legge verrà applicata E GIUSTIZIA VERRÀ FATTA perché noi crediamo in un uomo migliore per avere un mondo migliore e non pensiamo che col passare degli anni vinceranno la corruzione e la cupidigia.

Voi continuate così, noi non desisteremo, noi non siamo violenti, non distruggiamo, ma non desisteremo, mai !

Gianni FRANZONI, Varazze 19/08/2014.